

RETE PROVINCIALE
CONTRO LA VIOLENZA

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

considerato che la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e la Legge Regionale 6/2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" delineano i principi generali, i soggetti, le funzioni e le aree del Sistema integrato di interventi e servizi sociali, riconoscendo il ruolo fondamentale dei soggetti del terzo settore nella programmazione, realizzazione ed attivazione degli interventi e servizi sociali;

visto l'art. 5 bis, comma IV, della L. 15/10/13 n. 119 di conversione con modifiche del D.L. 14/08/13 n. 93, che prevede che i centri antiviolenza e le case rifugio operino in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza;

visto l'art. 11 del D. L. 23/2/2009 n. 11 convertito con modifiche dalla L. 23/04/09 n. 38, come modificato dal D.L. 14/08/13 n. 93, convertito con modifiche dalla L. 15/10/13 n. 119, secondo il quale le Forze dell'Ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizia dei reati di maltrattamenti in famiglia, riduzione o mantenimento in schiavitù, prostituzione minorile e pornografia minorile, tratta, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo, atti sessuali e corruzione di minorenni, atti persecutori hanno l'obbligo di fornire alla vittima stessa tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio e, in particolare, nella zona di residenza della vittima, nonché, se richiesto dalla stessa, provvedere al relativo contatto (*articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis del codice penale*);

rilevato che la L.R. 17/00 prevede tra le proprie finalità quella della promozione di interventi di rete tra l'insieme delle istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati allo scopo di offrire articolate tipologie di risposte a donne che si trovino in difficoltà per aver subito maltrattamento o violenza e coordinare le diverse proposte di servizi ed interventi disponibili sul territorio;

vista la "Convenzione di Istanbul" (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica), sottoscritta a Istanbul in data 11/05/2011 e ratificata dall'Italia con la L. 27/06/2013 n. 77, che impegna gli Stati contraenti ad adottare le misure, legislative e di altro tipo necessarie, per garantire che esistano adeguati meccanismi di cooperazione efficace tra tutti gli organismi statali competenti, comprese le autorità giudiziarie, i pubblici ministeri, le autorità incaricate dell'applicazione della legge, le autorità locali e regionali, le organizzazioni non governative, al fine di proteggere e sostenere le vittime e i testimoni di ogni violenza rientrante nell'ambito di applicazione della convenzione (*CFR art. 18 convenzione*);

preso atto che i soggetti sottoscrittori condividono la valutazione dei dati epidemiologici disponibili a livello nazionale e quelli raccolti e rilevati a livello locale in merito all'incremento del fenomeno del maltrattamento e della violenza sulle donne ed alla rilevante incidenza di situazioni riconducibili a tale dimensione tale da connotarsi come emergenza sociale;

esaminato il precedente Protocollo d'intesa per il coordinamento delle azioni a contrasto del fenomeno del maltrattamento femminile, stipulato in data 03.12.2003 e rinnovato in data 25/03/2011, e la conseguente Convenzione per l'attivazione di un servizio di accoglienza e residenzialità temporanea d'emergenza nei confronti di donne in situazioni di maltrattamento ed in condizioni di rischio "Una casa per ricominciare", stipulata nel 2007, rinnovata nel 2013 e tuttora in vigore;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Art. 1 Obiettivi

I soggetti firmatari si impegnano, nel rispetto delle loro funzioni istituzionali, a coordinare ed integrare le iniziative e gli interventi per prevenire e contrastare il ricorso all'uso della violenza domestica e di genere, con l'obiettivo di:

- ⇒ realizzare sul territorio un'offerta di servizi integrati il più possibile articolata, coerente ed efficace, in risposta alla problematica della violenza domestica e di genere;
- ⇒ promuovere attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione, aggiornamento e formazione su tale tematica;
- ⇒ stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al problema da parte dei settori pubblici e privati maggiormente coinvolti (servizi sanitari e sociali, istituzioni giudiziarie, istituti scolastici, forze dell'ordine);

Art. 2 Priorità

I soggetti firmatari condividono la priorità della tutela e della protezione dei minori e delle donne che vivono in contesti di violenza domestica e di genere.

Tutti i soggetti firmatari si impegnano a realizzare un intervento integrato ogniqualvolta la situazione lo richieda nel rispetto delle specificità e delle competenze di ognuno.

I Servizi Pubblici e/o i Centri Antiviolenza si impegnano a segnalare direttamente all'Autorità Giudiziaria le situazioni di donne con figli minori in situazione di grave pregiudizio per le quali la prevista Unità di Valutazione abbia approvato l'ingresso negli alloggi gestiti dalle Associazioni (ai sensi della Convenzione citata in premessa), nonché per i casi con presa in carico condivisa.

Fermi gli obblighi di legge in relazione alle prescritte segnalazioni e comunicazioni di notizie di reato all'Autorità Giudiziaria, in nessun caso la messa a disposizione dei servizi può essere subordinata alla volontà della vittima di intentare un procedimento penale o di testimoniare contro l'autore del reato (art. 18, comma IV, Convenzione Istanbul).

Art. 3 Impegni

I soggetti firmatari si impegnano a:

- individuare un referente tecnico, con oneri a carico del proprio bilancio, come componente del Gruppo Tecnico di Lavoro figura di riferimento sulla tematica;
- sviluppare la rete dei servizi del territorio e distribuire il relativo materiale informativo presso ogni articolazione territoriale dei propri uffici.
- attuare azioni di promozione diretta e/o di supporto agli interventi contro la violenza domestica e di genere, inclusi percorsi informativi e progettualità specifiche che prevedono il coinvolgimento di alcuni/tutti i soggetti firmatari;
- realizzare la formazione specifica del proprio personale, favorendo la partecipazione dei propri operatori agli incontri formativi proposti da ciascuno dei soggetti firmatari;
- garantire la raccolta, l'elaborazione e la restituzione dei dati sulla violenza, per il monitoraggio costante sulla tematica.

Art. 4 Rete dei servizi

I soggetti aderenti al presente documento si impegnano a informare le persone che si rivolgono alle proprie sedi, in particolare le donne vittime di maltrattamento, dell'offerta pubblica e privata dei servizi, del privato sociale, dei diritti e delle opportunità di cui le stesse possono avvalersi, delle modalità di accesso e di fruizione della rete delle risorse territoriali e ad affiancare ove necessario le stesse nell'accesso alle opportunità ed ai servizi stessi.

Si impegnano altresì a distribuire il relativo materiale informativo presso ogni articolazione territoriale dei propri uffici.

Art. 5 Gruppo Tecnico di Lavoro: monitoraggio, raccolta dati e verifiche

Il Gruppo Tecnico di Lavoro è composto da un rappresentante per ciascun soggetto aderente al presente Protocollo, è coordinato dalla Provincia e si riunisce semestralmente per il monitoraggio della funzionalità riguardo le modalità di raccordo e gli impegni assunti sotto il profilo tecnico-operativo.

Ciascun soggetto firmatario si impegna a raccogliere, con cadenza annuale, i dati relativi ai casi di violenza domestica e di genere trattati nel corso dell'anno precedente e li trasmette al Gruppo Tecnico di Lavoro. La Provincia, attraverso l'Osservatorio provinciale sulla violenza, ne cura la raccolta, la sistematizzazione, l'elaborazione e la diffusione.

Art. 6 Partnership

Successivamente alla sua sottoscrizione, il presente Protocollo è aperto alla partecipazione ed al coinvolgimento di altri soggetti che intendano aderirvi, purchè in linea rispetto ai contenuti generali e specifici, nonché alle modalità operative dell'equipe di lavoro, previa valutazione positiva del Gruppo tecnico di lavoro.

Il presente Protocollo prevede inoltre una Rete allargata attraverso l'adesione di soggetti pubblici e/o privati esterni, in qualità di sostenitori, come da allegato documento Dichiarazione di sostegno al Protocollo d'intesa per il coordinamento delle azioni a contrasto della violenza domestica e di genere.

Art. 7 Durata

Il Protocollo rappresenta la prosecuzione del precedente documento citato in premessa e ha decorrenza dalla stipula e durata di tre anni dalla stipula stessa, prorogabile con semplice nota sottoscritta dai firmatari dello stesso.

Letto, approvato e sottoscritto.

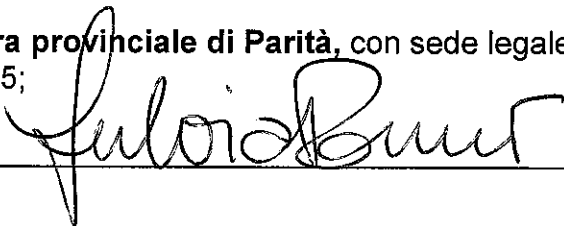
Data 24 NOV. 2014

Tra

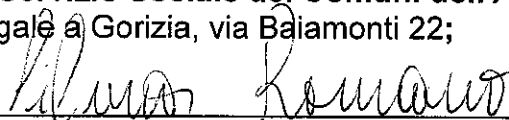
La Provincia di Gorizia, con sede legale a Gorizia, Corso Italia 55;



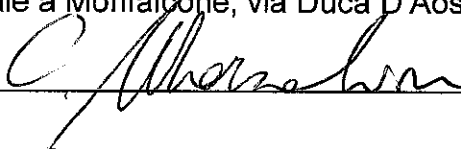
la Consigliera provinciale di Parità, con sede legale presso la Provincia di Gorizia,
Corso Italia 55;



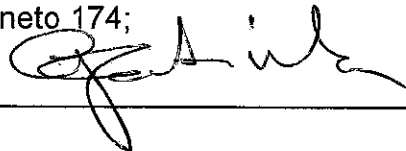
il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 2.1 Alto Isontino, con sede
legale a Gorizia, via Baiamonti 22;



il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 2.2 Basso Isontino, con sede
legale a Monfalcone, via Duca D'Aosta 66;



l'Azienda per i servizi Sanitari n. 2 Isontina con sede legale a Gorizia, viale Vittorio
Veneto 174;



la Prefettura – UTG di Gorizia, con sede legale a Gorizia, piazza della Vittoria 64;

In attesa nomina Procuratore di Gorizia

la Questura di Gorizia, con sede legale a Gorizia, piazza Cavour 8;

In attesa nomina Procuratore di Gorizia

il Comando provinciale dei Carabinieri di Gorizia, con sede legale a Gorizia, corso
Giuseppe Verdi 17;

In attesa nomina Procuratore di Gorizia

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia Ambito V – Ambito Territoriale per la Provincia di Gorizia, con sede legale a Gorizia, in via Rismondo 6;

Milena Bellotti

il Tribunale per i Minorenni di Trieste, con sede legale a Trieste, via Coroneo 20;

Rafa Sava

la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste, con sede legale a Trieste in via Coroneo, 20;

Giuseppe Tenkenti

l'Università degli Studi di Trieste, con sede a Trieste in piazzale Europa 1;

Fabrizio Polenta

l'Università degli Studi di Udine, con sede a Udine in via Palladio 8;

Luca Geronzi

l'associazione di volontariato O.N.L.U.S da donna a DONNA, con sede legale a Ronchi dei Legionari in piazza Furlan 2;

Paola Cella

l'associazione di volontariato O.N.L.U.S S.O.S. Rosa, con sede legale a Gorizia in via Diaz 5;

Wolfa Lepit

la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, con sede legale a Gorizia in via Carducci 2;

Indira Chinn

ALLEGATO AL PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI
A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

DICHIARAZIONE DI SOSTEGNO

I soggetti firmatari costituiscono la rete allargata coinvolta nelle iniziative che fanno capo al Protocollo d'intesa per il coordinamento delle azioni a contrasto della violenza di genere, ne condividono i contenuti e le finalità, e si impegnano a

- favorire la promozione e la diffusione delle iniziative del territorio volte a contrastare il fenomeno della violenza di genere;
- favorire una lettura condivisa dei dati sul fenomeno sopra citato in termini di impatto sul territorio isontino.

SOGGETTO	DATA SOTTOSCRIZIONE	FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE
Tribunale di Gorizia	24 NOV. 2014	
Ater GORIZIA	24 NOV. 2014	
Confartigianato Gorizia	24 NOV. 2014	
Ordine degli avvocati di Gorizia	24 NOV. 2014	
Ordine degli assistenti sociali Friuli Venezia Giulia	24 NOV. 2014	
Ordine Psicologi - Consiglio del Friuli Venezia Giulia	24 NOV. 2014	
Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia	24 NOV. 2014	
Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Gorizia	24 NOV. 2014	
CGIL Gorizia	24 NOV. 2014	
CISL Gorizia	24 NOV. 2014	
UIL Gorizia	24 NOV. 2014	
Associazione UDI Unione Donne in Italia	24 NOV. 2014	
Associazione Femminilmente	24 NOV. 2014	
Associazione Soroptmist Gorizia	24 NOV. 2014	

